



Almeno trenta docenti e non docenti aderenti ai Cobas hanno occupato alcune stanze del ministero della Pubblica Istruzione di viale Trastevere, tra cui la sala del consiglio e la stanza della segreteria del ministro Berlinguer. Gli insegnanti, che hanno voluto così protestare contro le norme sulla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione, hanno avuto un colloquio con il ministro che si è dichiarato pronto alla discussione, ma solo dopo la cessazione dell'occupazione

(FOTO: ANSA)

I Cobas occupano l'ufficio di Berlinguer per protestare contro il concorso dei superprof

da Roma

Il «concorso dei 6 milioni» continua a suscitare polemiche. E mentre i Cobas occupano l'ufficio del ministro della Pubblica Istruzione, il segretario generale della Cisl critica duramente Berlinguer. D'accordo su un sistema di valutazione degli insegnanti previsto dallo schema contrattuale, ma «i metodi e le vie scelte dal ministero lasciano molto a desiderare ed è necessario trovare soluzioni più adeguate».

Per D'Antoni, bisogna pagare di più gli insegnanti, «ma per ragioni finanziarie e d'impostazione non si può dare tutto a tutti».

Ecco spiegata la ricerca di «un meccanismo che valorizzi chi merita di più

e, su ciò, c'è sempre stata una forte discussione». Se è inevitabile che si debbano individuare degli istituti selettivi, secondo Daniela Culturani della Cisl-Scuola, per riconoscere la professionalità del personale della scuola attraverso momenti di verifica, è anche vero che attorno al discusso concorso si è creato un «grande business». E il ministro Berlinguer deve mettere fine a questa situazione, «costituendo una *task-force* che dia sostegno al corpo scolastico e sottragga l'istituto contrattuale da un mercato vergognoso».

Dalle parole i Cobas sono passati ai fatti e, dopo una manifestazione davanti alla sede del dipartimento della funzione pubblica in Corso Vittorio, alcune decine (un centinaio secondo gli

interessati) di aderenti ai comitati di base si sono presentati al ministero hanno occupato l'ufficio del ministro per protestare «contro l'ignobile concorso per i sei milioni». Piero Bernocchi, dell'esecutivo nazionale dei Cobas della Scuola, ha dichiarato che rimarranno lì fino a quando non avranno ottenuto da Berlinguer la garanzia che il concorso «sarà bloccato e contemporaneamente verrà restituito ai Cobas e alle altre organizzazioni della scuola il diritto di assemblea di cui siamo stati illegalmente derubati a partire dall'8 ottobre '99».

Il ministro, invece, ha fatto sapere che è disposto a ricevere domani una delegazione solo se l'occupazione finirà. Ma i Cobas hanno risposto picche e l'occupazione prosegue.